https://it.italy24.press/salute/358228.html

Mika è la star di Piano City Milano. Poi il giro del mondo – Corriere.it – .



Un pianoforte a lume di candela, la scenografia naturale del Castello Sforzesco, la sua voce. Si presenterà così mercoledì 17 maggio Mika, protagonista della speciale anteprima di Piano City Milano, il festival diffuso che animerà la città per tre giorni (19-21 maggio). Un festival che ribalta le dinamiche: musica che non aspetta il pubblico, ma lo incontra nelle piazze, nelle case e negli spazi non convenzionali; una diffusione che non concentra l'attenzione verso il centro ma invade lo spazio urbano; qualità culturale inclusiva, non per pochi, ma data a tutti.

Musica inclusiva ad ampio spettro se aggiungi Mika, l'eletto rappresentante di un modo frenetico di fare spettacolo: non è solo un attore teatrale, un intrattenitore, un animale vivo; ma porta in scena anche la sua storia personale, che diventa la storia di tutti. Un personaggio che parla dei tempi in cui viviamo: «Quando salgo sul palco o decido di parlare davanti a una telecamera, la franchezza è fondamentale». Questo «slogan» riassume il suo essere artista. Un artista che spazia tra i generi (anche) dello spettacolo, tra musica e televisione: sa essere pop come è successo tante volte X Factorma anche all'Eurovision, senza dimenticare le sue radici estremamente colte e riconosciute dal mondo classico.

Dopo il concerto al Piano City MilanoMika si dedica al suo tour mondiale (Osaka, Tokyo e Seoul le prime date, tutte già sold out), mentre tornerà in Italia in estate con sei appuntamenti speciali (tra l'8 luglio a Cattolica e il 16 luglio a Chieti).

Per lui trasparenza e candore sono fondamentali, motivo per cui non si è mai tirato indietro quando gli è stato chiesto di parlare della sua omosessualità. "È molto positivo quando una persona nota parla d'amore, ma non basta, non dà forza a tutti – ha detto in un'intervista -. Quello che mi ha dato è stato vedere Prince ballare e cantare di sesso, poesia, denaro e politica, con leggerezza e intelligenza. O David Bowie che rifiutava ogni stereotipo sulla sessualità o Madonna che ci giocava e diceva che le donne potevano essere di qualsiasi tipo. La tolleranza si provoca in modo profondo, non bastano le parole o il potere della celebrità. Hai bisogno di arte.